Mercoledì 26 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 230
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese. . „ 4.50

Cronaca Provinciale

BASILIANO

L'esultanza della popolazione pel mutamento di nome al Comune

Il Commissario Prefettizio cav. Giovanni Modotti, con suo manifesto fatto affiggere e diffondere domenica, portava col maggior compiacimento... a conoscenza dei cittadini di questo patriottico Comune il Decreto Reale col quale sua Maestà ha autorizzato il cambiamento del nome di Pasian Shiavonesco in quello di Basiliano.

Eccovi il testo del Decreto, che trascrivo dal manifesto:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei ministri Vista l'istanza in data 2 Febbraio 1923, con la quale il sindaco di Pasian Schiavonesco, in base alla deliberazione 13 Ottobre 1922 del Consiglio Comunale, chiede che venga autorizzato il cambiamento della denominazione del Comune in quella di «BASILIANO»; Vista la deliberazione 23 marzo 1923 (approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 14 Aprile 1923), con la quale la Regia Commissione straordinaria per l'Amministrazione Provinciale del Friuli ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza suaccennata; Vista la lettera 9 Giugno 1923 con la quale il Ministero delle Poste e dei Telegrafi dichiara che nulla osta all'invocato provvedimento per quanto riguarda i servizi dipendenti da quell'Amministrazioie; Visto la legge Comunale e Provinciale;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Il Comune di Pasian Schiavonesco è autorizzato al cambiamento della sua denominazione in quella di «BASILIANO».

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta Ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 28 giugno 1923
Firmato: VITTORIO EMANUELE
Controfirmato: MUSSOLINI

Il commissario cav. Modotti, in calce al decreto, soggiungeva queste parole che, oltre a manifestare i di lui sentimenti, corrispondono a quelli della popolazione:

Fiero ed esultante per l'ottenuta conversione del nome che consacra le gloriose tradizioni della stirpe di questa forte e laboriosa popolazione che ha costantemente dimostrata la fede nei destini della Patria, lancio il grido:

VIVA L'ITALIA! VIVA IL RE! VIVA MUSSOLINI!

Corrispondendo dicevo, quelle parole, ai sentimenti della popolazione. Difatti, non appena furono letti i manifesti, tutte indistintamente le case esposero la bandiera nazionale così che il nostro Basiliano apparve un fremito di tricolore; e sul mezzogiorno ed alla sera, le campane delle nostre chiese suonarono a distesa, festosamente.

In tal modo il popolo di Basiliano solennizzò spontaneamente il riconoscimento ufficiale del nome che ricorda la pura diretta origine da Roma eterna. Più solenne e festosa dimostrazione di pubblica esultanza si sta preparando per una delle prossime domeniche.

CORDENONS

Scuola di Musica

Ieri sera, nel teatrino, si è tenuta la riunione pro istituenda Scuola musicale e corale. Aperta la seduta, non troppo numerosa, Erminio Romanin dà ampie delucidazioni sugli intendimenti che il Comitato si propone di raggiungere, confidando nel consentimento del paese, in un'opera altamente educativa. Invita quindi i presenti ad iniziare la sottoscrizione. L'avv. Marsure, in rappresentanza del Comune, del quale è commissario prefettizio, assicura incondizionatamente il suo appoggio morale ed anche, per quanto riguarda il contributo da assegnare annualmente alla Società, pur non potendo per il momento definirlo, promette di esercitare ogni sua influenza presso la nascitura amministrazione perchè possa essere adeguato al bisogno. Pertanto dà l'esempio, sottoscrivendo personalmente lire cento. Gli intervenuti imitano il bel gesto, quasi in massa; segnando il proprio contributo con una generosità che speriamo possa avere una ottima ripercussione nel paese, e ne provochi l'ampia adesione. Siè raggiunto così in pochi momenti un totale di sottoscrizioni per quasi trecento lire mensili. Chi ben comincia è a metà dell'opera, dice un antico proverbio, e noi auguriamo che presto l'opera bella sia un fatto compiuto.

TOLMEZZO

Dopo la cerimonia al Passo della Morte

Il Commissario Prefettizio di Tolmezzo, cav. Bierti, ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Noale:

Mentre al Passo della Morte genti carniche e cadorine con comunione di intenti rievocano gli eroismi antichi e celebrano le glorie recenti rivolgono il loro pensiero alla fulgida figura di Pier Fortunato Calvi ed a Noale patria del purissimo Eroe ».

CIVIDALE

Spari contro la casa del cav. de Rienzo

L'altra sera, verso la mezzanotte furono sparati oltre 40 colpi di fucile contro la casa, in Orzano, del cav. Nicola de Rienzo, comandante la terza Coorte della Milizia Nazionale. Il cav. de Rienzo, che si trovava a letto, non si perdette di coraggio e rispose agli spari mettendo in fuga gli sparatori che rimasero sconosciuti.

Non possiamo conoscere il motivo di questo attentato, che sarebbe il secondo. Più grave fu quello avvenuto tempo fa. Mentre dalla strada si sparava, il cav. de Rienzo apriva le finestre e rispondeva al fuoco per diversi minuti. Molti dei proiettili penetrarono nella stanza, fortunatamente senza colpire alcuno. Proseguono le indagini per iscoprire i malintenzionati individui che così vigliaccamente attentano alla vita delle persone. Felicitazioni al cav. de Rienzo per lo scampato pericolo.

Giuochi di brutto genere

Non sembrerebbe vero quanto è accaduto in questi giorni, fra un gruppo di bambini. Da tempo stavano organizzando delle manovre militari, provvedendosi di equipaggiamenti completi e persino di armi, che si erano costruite da soli. Avevano, con le canne di fucili formato dei piccoli cannoncini, da loro chiamati cannoni piombati e s'eran pure provvisti di munizioni, gelatina, polvere e persino delle bombe «Sipe». Ieri fra i due gruppi vi fu la dichiarazione di guerra, e questa si svolse sulle sponde del Natisone. I vincitori poi dovevano passare a guado il Natisone. La guerra cominciò al fuoco di questi cannoncini, la cui canna era riempita di munizioni e chiusa da una parte con del piombo. Ma disgraziatamente un incidente ha funestato la finta guerra. Accesa la miccia da uno dei ragazzi, l'ordigno scoppiava, ferendo vari dei presenti. La detonazione fu udita da diverse persone e venne a conoscenza del fatto l'ufficio di P. S. Si portava subito sul posto il Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, che sequestrava tutte le armi e disponeva per il trasporto dei feriti nelle loro abitazioni: lievi contusioni hanno riportato tre bambini, mentre un quarto, Zorzenone Giuseppe di anni 12, fu ferito all'occhio destro in modo tale che il dott. cav. Sartogo che lo visitò pronosticò la perdita dell'occhio stesso.

L'autorità sta ora indagando per conoscere la provenienza del materiale bellico.

Un bruto

Dal Commissario di P. S. dottor Gino Bicchi venne oggi tratto in arresto il sarte Don Luigi fu Valentino di anni 48, per atti innominabili commessi su una bambina di cinque anni.

Interessi cittadini

L'Unione Commercianti, nella sua ultima seduta interessava il Comune per provvedere circa il campo sportivo, l'organizzazione dei mercati e la regolarizzazione negli orari di chiusura degli esercizi

Il Commissario Prefettizio dava subito evasione alle richieste della Unione Commercianit, comunicando della nuova classifica fatta degli esercizi. Circa il campo sportivo diceva di avere disposto per il terreno di proprietà del Comune dell'ex-braida de Nordis, e per provvedere all'organizzazione dei mercati, invitava una rappresentanza dell'Unione ad una seduta che avrà luogo oggi stesso in Municipio.

Atto onesto

La signorina Lina Zanutto smarriva ieri il portamonete che fu rinvenuto dal sig. Cuttin Riccardo, il quale si fece premura di consegnarglielo. Segnaliamo l'atto onesto del sig. Cuttini.

L'attività del nostro Commissario Prefettizio

Due importanti sedute furono tenute oggi dal Commissario prefettizio Massimiliano Celli, la prima assieme alla Commissione per la costruenda banda musicale per studiare il modo migliore per la sua costituzione. Fu disposto di aprire il concorso al posto di maestro di strumenti a fiato e ad arco. La seconda riunione col presidente cav. Felice Moro ed una rappresentanza dell'Unione Commercianti ha preso accordi per la regolarizzazione dei mercati, disponendo per il nuovo campo sportivo. Furono anche trattati altri interessi commerciali.

Per l'allargamento di una via

Nelle nuove costruzioni di fabbricati che si stanno ora eseguendo in Borgo San Domenico, il Comune dovrebbe approfittare perchè detta via divenga tutta in rettilinea, spostando un tratto di mura e un pilastro delle porte.

L'occasione è propizia e non dubitiamo che l'autorità prenderà in considerazione la proposta

Il nuovo orologio

Il nuovo orologio sulla torre del Duomo è definitivamente messo a posto e regolarmente funziona. Un elogio per questo ai buoni artefici Chicchio Luigi e figli. Sarebbe bene ora provvedere anche per illuminare alla sera, il quadrante dell'orologio stesso, ciò che si otterrebbe con una irrisoria spesa. Siamo certi che il desiderio dei cittadini sarà assecondato da parte del nostro Commissario prefettizio, che provvederà all'uopo.

OSOPPO

Una Commissione per i danni del Tagliamento

Dopo infinite invocazioni, fra giorni una Commissione autorizzata dal R. Prefetto del Friuli, verrà a vedere i danni sempre più gravi che le acque del fiume Tagliamento cagionano ai boschi ed ai prati di Osoppo e Maiano e che presto danneggieranno anche la campagna. La Commissione riferirà con una relazione al Magistrato delle Acque, il quale certamente, se intende fare il suo dovere, dovrà invocare i provvedimenti necessari dal Governo Col tempo....

Una visita dello scultore Mistruzzi

Lo scultore Mistruzzi fu in questi giorni ad Osoppo per osservare il luogo sul quale dovrà sorgere il monumento che eternerà la storia di Osoppo ele sue glorie, e che ricorderà i caduti di Osoppo nell'ultima guerra.

Il monumento sorgerà sull'estrema appendice collinare del Forte, che guarda immediatamente sul paese. Se tale progetto ed ottimo desiderio verranno attuati, questo sarà uno dei migliori monumenti del Friuli.

Pro Monumento ai Caduti

Eccetto rare eccezioni, finora ben poche vistose offerte sono state fatte dai cittadini. E' necessario che la popolazione si scuota un poco di più, e che il Comitato prema anche di più, siccome la cittadinanza non si decide ad avere maggiore fretta Per l'anno venturo dovremmo avere il monumento.

Danni di guerra

La gente, specie la povera gente, mormora perchè nè denari nel cartelle vengono avanti.... Qui, dove i danni furono più che altrove gravi, un centinaio devono ancora fare il «concordato»!

Per la vendemmia

Il Municipio ha raccomandato alla popolazione di non raccogliere l'uva prima della perfetta maturità, e ciò per evitare la produzione di vino cattivo. Si uniformerà a tale raccomandazione, la gente?

Funebri

Giovedì ebbero luogo i funerali dell'ex-consigliere comunale Battigelli Giuseppe, uomo laborioso e di moltissimo credito in paese.

Nel corteo erano i figli, i rappresentanti di varie società, gli amici, le autorità e molto popolo.

Condoglianze.

Il Comitato per i festeggiamenti del prossimo ottobre

L'altra sera nella sala municipale riuniti dal sindaco, i rappresentanti delle varie società ed altre persone formarono il Comitato per preparare i festeggiamenti da svolgersi nell'ottobre prossimo per la consacrazione del Forte a monumento nazionale e per la commemorazione della difesa del 1848. Direttore dei festeggiamenti è il sig. Di Toma Domenico, il quale sarà coadiuvato da bravi ed operosi giovani e da gentili signornie.

Auguriamo che i festeggiamenti si possano compiere e che tutto il Friuli accorra sulla fatidica Rocca, simbolo di libertà, di spirito di sacrificio e di santo e disinteressato amore all'indipendenza di un popolo da altri oppressori.

Propaganda antiblasfema?

Ce ne sarebbe bisogno, perchè qui come, purtroppo, in genere, altrove, si è usi a parlare come non si dovrebbe, intercalando i discorsi con l'uscita sciocca e immorale quale è la bestemmia. Anzi si dice che certuni, da bravi pedagoghi,, insegnino ai bambini l'antisociale vezzo di bestemmiare. Che non si arrivi a capire, da certe menti, essere la bestemmia un bruttissimo vizio, antisociale e anticivile?

PAVIA DI UDINE

La salma del ten. Burello individuata

Il 23 ottobre 1917, il tenente aviatore Innocente Burello di Risano, mentre stava compiendo una importante ricognizione fotografica nel cielo di Cervaglie, dopo una tenace lotta fu abbattuto dai velivoli nemici.

Caduto e seppellito in territorio austriaco, ora finalmente si è riusciti ad individuarne la salma nel cimitero austriaco di Nabresina. La salma presente rotte le ossa del cranio e l'iliaco del fianco destro.

Il valoroso concittadino, decorato di medaglia d'argento, era chierico nel Seminario di Udine.

SAN DANIELE

Pubblicazioni che onorano il paese

La premiata ditta editrice «Arti grafiche di Giuseppe Tabacco» in occasione della recente inaugurazione del Monumento ai Caduti — ha mandato per le stampe un elegante opuscolo dal titolo: S. Daniele — Cenni storici. Esso è dovuto alla penna di quell'egregio cultore di storia locale che è Alfredo Lazzarini, al quale dobbiamo quella serie di pregevoli notizie sui nostri castelli che tanto gioverebbe ripubblicare per meglio far conoscere la Regione Friulana. Riportiamo la prefazione del chiarissimo comm. Quintino Ronchi, Sindaco di S. Daniele, la quale ci dispensa dal tessere un elogio della pubblicazione.

«Queste pagine sobrie e diligenti vengono alla luce nel giorno in cui con affetto devoto, S. Daniele esalta il valore dei suoi figli».

«E la pubblicazione torna opportuna alla gloriosa memoria dei nostri Caduti, i quali se dalla Patria ebbero l'impulso del dovere fin al sacrificio, dalle nobili tradizioni della loro terra natale attinsero certamente energica fede».

«L'autore, dopo brevi cenni sulle origini della città, tratta diffusamente le vicende dell'Evo di Mezzo e le lotte fra nobili e terrazzani, nelle quali è facile intravedere l'affetto alla propria terra ed alla libertà che fin da quel tempo caratterizza la nostra gente.

«Mette giustamente in luce lo splendore artistico del XV e XVI secolo che trova riscontro nelle fiorenti manifestazioni delle libertà comunali.»

«Dopo aver fugacemente accennato ai principal ifatti dell'età moderna, l'autore si sofferma diffusamente sul periodo del Risorgimento e nota quale prezioso e largo contributo S. Daniele ha dato alle lotte per l'Indipendenza dai moti del 21 alle file Garibaldine, alle bande armate dell'Andrazzi. Con questo particolare risalto, egli ritrae nettamente il carattere della nostra bella ed ospitale cittadina, che ha il culto della libertà e dell'amore di Patria».

«La pubblicazione, molto pregevole, rivela lo studioso appassionato e dinota anche l'affetto squisito che il Lazzarini nutre per la terra di S. Daniele.

Pure la medesima tipo-litografia ha stampato, nella medesima occasione, un «*Album-Ricordo dei Caduti*», in cui sono raccolti i ritratti e le fotografie di 145 dei nostri morti gloriosi e le biografie di altri 27 di cui non fu possibile avere il ritratto.

L'album è preceduto da una prefazione del maestro Giovanni Corradini, da una ode alcaica di Alfredo Lazzarini ed accompagnato da una riproduzione del monumento, apprezzatissima opera di Aurelio Mistruzzi.

RIVIGNANO

Gli eroi che ritornano

Solenni ed imponenti furono le onoranze rese alla salma gloriosa del soldato Giovanno Parussini della classe 1894. Un'onda di popolo stazionava alle Piramidi, ove doveva giungere il feretro.

Noto, nell'attesa, le rappresentanze del Municipio con la bandiera e con una palma di fiori con nastro tricolore, del Patronato Scolastico, dell'Asilo, delle Scuole, del Circolo Filodrammatico, dell'Unione Sportiva con vessilli e gagliardetti.

Il triumvirato della Sezione del P. N. F. nelle persone dei signori Talmassons Raffaele, Franco Lucis e Giuseppe Bernardis, ed il gagliardo manipolo della Milizia Nazionale rappresentavano le belle e sane energie del paese.

All'arrivo del feretro, la Milizia Nazionale presenta le armi, mentre la banda intona la Canzone del Piave, e bandiere e gagliardetti s'inchinano.

La sorella dell'eroe si accascia sul la bara e conviene usarle dolce violenza per allontanarla. Momento di indicibile strazio!

Seguì poi un commovente silenzio ed il segretario comunale porse a nome del Comune, del popolo e dei combattenti, il saluto alla salma lagrimata.

Si formò quindi il corteo, lungo, interminabile, in mezzo al quale spiccavano numerose corone, fra le quali splendide quelle della famiglia e del sig. Attilio de Nobili, ch'ebbe il Parussini affezionato ed onesto dipendente.

La imponente dimostrazione di affetto resa dal popolo di Rivignano sia di qualche sollievo agli angosciati genitori ed alla desolata sorella.

BUIA

Funebri

L'altro ieri seguirono i funebri del povero giovane Emilio Varazzo, ucciso per errore dal co. Deciani, che lo aveva scambiato per un ladro che volesse entrare nella sua villa a Montegnacco.

Il corteo si formò a Urbignacco, ed era così composto: insegne religiose, Croce e clero, carro funebre, parenti dell'estinto, co. cav. Alessandro del Torso, diverse persone della famiglia del conte Deciani e Circolo cattolico di Madonna. Chiudeva il corteo uno stuolo di popolo di ogni ceto della frazione di Madonna. Vi erano anche quattro splendide corone delle famiglie Deciani e del Torso, ed altre di amici e parenti.

Dopo le esequie, il corteo si diresse al cimitero, e la salma del disgraziato giovanetto fu tumulata in una tomba speciale, per volontà del co. Deciani.

Da GRADO

Il Ricreatorio «Italia Redenta»

Ieri, con una festa sportiva riuscitissima si è inaugurato il Ricreatorio Italia Redenta, l'eccellente e necessaria istituzione che raccoglie si può dire tutti i bambini di Grado.

La festa sportiva ebbe inizio sabato sera alle ore 19 con una corsa di m. 3200 intorno alla città partendo da Piazza Duca D'Aosta. Essa diede i seguenti risulatti: Partiti 10, arrivati 6. — 1. Zerbin Venturo in 10'15"; 2. Marin Luigi in 11'; 3. Toso Daniele in 11'40"; 4. Tez Augusto; 5. Tarlao Renato; 6. Pippan Marcello.

Domenica mattina alle ore 11 ebbe luogo una gara di nuoto su un percorso di m. 100 nel canale del porto con i seguenti risultati: 1. Tarlao Renato in 2'5"; 2. Toso Carlo in 2'12"; 3. Tomasin Antonio in 2'35".

Nel pomeriggio poi seguirono altre interessanti gare. Dopo una partita di football giocata all'italiana dalla squadra gradese divisa in due partiti, rosso e nero, è terminata alla pari (1-1) fu dato il via ad una graziosa corsa di bambini di 6 anni su un percorso di m. 100. Vi parteciparono 4 minuscoli corridori che sollevarono l'entusiasmo del pubblico. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trevisan Vittorio in 1'27"; 2. Juss Orlando a spalla; 3. Degrassi Salvatore; 4. Verginella Mario.

Successivamente una corsa di m. 1500 per giovanetti di 14 anni diede la seguente classifica: partiti 10, arrivati 6; 1. Valetig Giacomo in 4'40»; 2. Verginella Mario in 4'48"; 3. Tomasin Antonio in 4'56".

La corsa di velocità su m. 100 per adulti diede i seguenti risultati: 1. Marin Luigi in 12" e un quinto; 2. Gaddi Giovanni in 12" 3 quinti; 3. Zerbin Venturo a spalla.

Il salto triplo per giovanetti di 14 anni diede i seguenti risultati: Olivotto Bruno m. 9.48, Milocco Sisto m. 9.33, Valentig Giacomo m. 9.

A chiusura delle competizioni sportive venne dato il via ad una corsa di m. 2000 per adulti. Eccone i risultati: partiti 5 arrivati 3: 1. Zerbin Venturo in 6'20"; 2. Toso Daniele a m. 50, 3. Tarlao Renato a m. 15.

Quindi il signor Lino Maserotti condusse nel campo una squadra di 30 giovinetti cui fece eseguire comandando col contare fino a 90 degli esercizi d'insieme di bellissimo effetto.

Il pubblico ammirò e applaudì il signor Lino Maserotti alla cui incontestabile abilità d'insegnamento si deve in gran parte l'intensa e bella attività sportiva del Ricreatorio.

Quindi il dirigente scolastico, signor Innocente Tarlao tenne il discorso inaugurale illustrando efficacemente l'importanza dell'istituzione. Da ultimo si passò alla premiazione dei vincitori.

Osservazioni, critiche ecc.

Spirito di colleganza

Domenica nel pomeriggio incontrai, strada facendo, un funerale il cui seguito era composto di poche persone.

Seppi che trattavasi dell'estremo accompagnamento di un barbiere e ciò mi stupì sommamente: come, con tanti colleghi in città, soltanto due o tre di essi avevano sentito il dovere di rendere l'ultimo omaggio al compagno defunto?

Vi fu chi pensò a far sbollire la mia sorpresa: seppi cioè che il cameratismo fra i barbieri è assai poco sentito, anche quando trattasi d'inchinarsi dinanzi alla morte. (I funerali erano stati fissati appositamente alle 15.30; ora accesibile ai barbieri). Ma come, replicai, non esiste dunque la Società Barbieri a Udine?

— Sì, quella esiste, mi fu risposto; ma un articolo del suo Statuto prescrive che i barbieri debbano seguire i funerali dei consoci.

— E i barbieri sono così ligi a ciò da non incomodarsi quando la loro assenza non intacchi le «leggi statutarie» della Società?...

— Vede ch'è proprio così...

Credevo, che, dinanzi alla tomba di un onesto collega, lo spirito di colleganza si rivelasse ben diversamente.

Memento

La Via Volturno r'chiede...le ali per volare

Nonostante da alcuni mesi la via Volturno (Porta Grazzano) sia in riparazione, essa si trova ancora in un tale deplorevole stato che i suoi abitanti, abbastanza numerosi, si trovano, quando piove, letteralmente bloccati dall'acqua che impedisce a chi è in strada di rincasare ed a chi è in casa di uscire.

Un rigagnolo o meglio un fossato senza sfogo, alcuno scorre parallelo alle case, dal mezzo della strada fino a lambirne i piede; ed a meno di avere le ali od un aeroplano a disposizione, non si può attraversarlo senza bagnarsi sino a mezza gamba.

Certo è che se il Municipio o chi di ragione non provvederà a dare uno sfogo alle acque piovane o ad aggiustare diversamente la via, col prossimo autunno ed inverno stagioni piovose per eccellenza, sarà necessario ricorrere alle gondole per transitare nella via in parola.

Crediamo che non si vorrà trascurare una via abbastanza popolosa, anche se trovasi nell'immediato suburbio e che verrà per essa provveduto al pari delle vie cittadine od almeno in modo da non costringere gli abitanti a dover restare tappati in casa.

Alcuni abitanti di via Volturno

L'esercizio della caccia nella Venezia Giulia

Dopo quasi cinque anni che la Venezia Giulia è unita al Regno d'Italia e mentre è stata promulgata in tutte le altre provincie del Regno la tanto desiderata legge unica (?) nella Venezia Giulia l'esercizio della caccia è ancora regolato secondo l'antica legge austriaca; tutto il territorio è suddiviso in lotti che vengono appaltati da un ristretto numero di persone influenti e privilegiate.

Ciò contrasta sgradevolmente con i principii liberali a cui sono ispirate tutte le Leggi Italiane ma fin qui non vi sarebbe gran male se quel regime riguardasse semplicemente i cacciatori del territorio; contenti loro, contenti tutti. Ma il male risulta palese e grave quando si consideri che, laddove cacciatori della Venezia Giulia, muniti di porto d'armi italiano, possono spaziare e cacciare liberamente in ogni provincia d'Italia, dividendo fraternamente la selvaggina stanziale e le gioie venatorie coi cacciatori delle varie località, quando questi ultimi sono costretti, da esigenze d'impiego o di affari, alla residenza temporanea nella Venezia Giulia, si vedono inesorabilmente preclusa ogni possibilità di soddisfare anche modestamente la loro onesta e nobile passione.

Per valutare nella giusta misura quanto dolorosamente sia sentita una tale privazione dal cacciatore appassionato, bisogna conoscere a fondo la poesia della caccia — che è insieme poesia della natura, poesia della fatica, poesia della lotta — bisogna conoscere l'utilità ginnastica, spirituale ed educativa che si attinge nell'esercizio della caccia e bisogna considerare che una tale privazione grava sull'animo del buon italiano *come residuo di quelle tirannide che noi abbiamo imparato a detestare dalla nostra infanzia, e per distruggere la quale abbiamo lavorato, sofferto, combattuto ed immolate tante preziose esistenze.* Bisogna considerare ancora una strana situazione che oggi si verifica: l'Italiano che ha bagnato col suo sangue le alture del Carso per unire Trieste alla madre Patria, trovandosi oggi sul Carso per dovere di servizio, deve privarsi di cacciare, mentre caccia di pieno diritto l'appaltatore il quale può essere stato nostro fiero avversario in guerra.

Tenere in vigore la legge austriaca nella Venezia G. significa dunque moralmente offendere e materialmente danneggiare tutti i cacciatori delle altre provincie. Fra i più danneggiati materialmente sono certamente quelli di Udine, che vedono regolarmente riversarsi dal goriziano sul loro territorio una vera falange dei «senza riserve» sitibondi d'una occasione qualsiasi che permetta loro di sparare la troppo riposata doppietta.

Perchè dunque mantenere ancora quella eccezione dell'art. 42 della legge unica?... Forse per soddisfare a quell'egoismo intollerante ed inospitale duramente sostenuto dai più arrabbiati appaltatori... Via, si faccia in modo che quella nuova legge *sia veramente unica per tutto il Regno; essa provvede assai bene alla tutela del patrimonio nazionale cinegetico*, conciliatamente col riguardo dovuto alla onesta passione venatoria e con l'obbligo che ha lo Stato d'incoraggiare e sviluppare in larga misura l'utilissimo sport della caccia; le disposizioni di polizia e le autorità italiane provvedono assai bene ad ogni altra esigenza; *non sono dunque sinceramente giustificate le palesi ragioni addotte dai più influenti appaltatori per ottenere l'eccezione, ragioni tutte che fecero presa nel primo tempo sulle autorità e sulla Commissione per la caccia, poichè non vi fu tempo per esaminare a fondo la questione.*

Se ingiustizia non si vuole perpetuare, se malcontento non si vuole creare, se cause di conflitti si vogliono evitare, venga estesa a tutti i confini d'Italia la legge Italiana sulla caccia.

I cacciatori della Venezia Giulia *che vantano sentimenti d'italianità debbono essere ben contenti di sottostare alle leggi Italiane.*

ENRICO LEDRI

(seguono circa 150 firme, sempre visibili).

Si desiderano chiarimenti

In seguito alle disposizioni emanate dall'Ill.mo signor Sindaco l'8 giugno ultimo, è fatto obbligo di eseguire l'espurgo dei pozzi neri mediante l'autopompa, fissando un prezzo di lire 1.65 all'ettolitro.

Prima di tale disposizione, con la vuotatura a mezzo delle botti erano state fissate, (nell'ultimo periodo) lire 8 per botte (prima ancora, e cioè sino al 1921 lire 6.00) per una quantità di ettolitri 7.

Prego l'Ufficio competente che prescrisse tassativamente tale sistema di vuotatura, per quale motivo venne portata la tariffa da lire 1.14 all'ettolitro a lire 1.65, ossia un aumento di quasi il 50 per cento sulla precedente tariffa già per se stessa alta; ed infine per quali motivi venne proibito l'espurgo a mezzo delle botti a rarefazione interna ed a trazione animale».

Con osservanza

geom. *Sello Ottavio*

SACILE

Esami

Gli esami di promozione e di ammissione alla nostra Scuola Tecnica pareggiata seguiranno nei giorni e ore sottoindicati: Venerdì 28 corr., ore 8.30, italiano — Sabato 29, matematica — Lunedì 1 ottobre, francese — martedì 2, ore 8, disegno e ore 14.30, calligrafia.

Le prove orali comincieranno mercoledì 3 ottobre p. v., alle ore 9.

Tentato suicidio

Certo Guglielmo Biscontin di anni 25, ha tentato di uccidersi, gettandosi nel Livenza. Il giovane Cardazzo, accortosene, scese in barca, traendo a salvamento il Guglielmo. Il Biscontin è cameriere disoccupato e sembra sia stato spinto dalla miseria ad attentare alla propria vita.

Cavallerato

I signori dott. Giuseppe Bertolissi, direttore del nostro Ospedale Civile e Sanfranceschi Silvio segretario dell'Ospedale stesso e del Monte di Pietà da oltre tre lustri, vennero insigniti dell'onorificenza di cavalieri della Corona d'Italia.

Le nostre Scuole Normali

Molti genitori degli alunni di queste scuole normali elevano pubblica lagnanza contro il Ministero della P. I. perchè, giunti a pochi giorni di distanza dalla data dell'inizio delle lezioni, malgrado le ripetute istanze inviate a detto Ministero, non hanno ancora ricevuto alcuna notizia sulla continuazione o meno della 2. e 3. normale, per ultimare così gli ultimi 2 anni delle scuole intraprese.

In tal modo, succederà che molti alunni non potranno più essere inscritti, perchè non ci saranno più posti e costretti perciò a rinunciare agli studi od a sostenere una spesa molto superiore, continuando gli studi privatamente.

La lagnanza dei genitori è ritenuta giusta, anche perchè nelle attigue provincie i posti sono già occupati.

COMEGLIANS

Il Monumento ai Caduti

Il Comitato per il Monumento ai Caduti lavora alacremente; anche la costruzione dell'artistica opera è quasi ultimata.

Il monumento è opera del valente artista Livio Bondi udinese, che seppe trasfondere un soffio ardente di passione nella poderosa figura in bronzo dell'eroe, simboleggiante il sacrificio e la fede invitta dei gloriosi caduti.

I paesani cooperarono mirabilmente all'attività del Comitato, con offerte di cui diamo oggi un elenco:

Luigia Raber lire 50, Isabella Da Pozzo 25, Eugenio Seren 200, Oblazioni raccolte dalla signora Elisa D eAntoni: Teresina De Antoni 20, Collinasi Antonio 4, Guerini Francesco 5, Elisa De Antoni 50, Polentarutti Antonio 5, Gaier Luigi 10, Ferigo Giuseppe 20 ,Pittini Gustavo 20, Maria Celloni 10, Celloni Antonio 10, Toniutti Romano 10, Callinassi Matteo di Giuseppe 10, Guzzo Alessandro 15, Vazzola dott. Giuseppe 50, N. N. 1, Totale lire 240.

S. E. Conti Cambertugli 100, dottor Giuseppe Vazzola 100 (seconda elargizione), Rina Raber 50, Giuseppe Pittini 25, Luigi Di Vora di Anna 50, G. Anchisi 10, Ang. Collinassi e soci 125, Ang. Castellani 200, Vito Watschinger 200, Floreano Di Centa 30, Ditta Raber Beorchia 200, Famiglia Ettore Della Pietra 300, Maria Di Piazza Tavoschi 20 Sussidio Ministero Terre Liberate 150, Ang. Collinassi 100, Luigi Di Vora fu Giac. 100, Giulio Di Vora 50, Floreano Carnier 20, Raber Benedetto raccolte fra soci della S. A. F. per deplorare la distruzione del Monumneto a Monte Nero 90, Giuseppe e Ada Seren 300, Maria Sasanova 100, Benedetto Raber 500, Andrea Seren 1300, Giov. Raber 150, Pietro di Vora 25, Maria Francini 250, Ferdinando Tolazzi 200, Silvio Tavoschi 100, Olivo Tavoschi 75, Ant. Ferigo 50, N. N. 20, Don Giov. Spangaro 50, G. Batta Raber di G. B. 1000, Contributo comunale 6000.

PORDENONE

Compagnia d'operette

La Compagnia d'operette Darclè da giorni si trova sulla nostro piazza e sta riorganizzandosi su più larghe e solide basi. Infatti ha scritturato artisti dei migliori del teatro di operette, una massa corale imponente, e un fastoso arredamento scenico. Al Teatro Licinio la compagnia sta preparandosi con uno splendido repertorio di operette, ed al 1.o ottobre debutterà a questo massimo. Avremo degli spettacoli eccezionali che otterranno certamente caloroso successo.

Al Pro Infanzia

Il Banco Ellero lire 500 — cav. Poletti 100 — cav. Parmeggiani 100.

Il Prefetto in visita agli stabilimenti

Sabato il Prefetto del Friuli, avv. Pisenti farà una visita ai nostri Stabilimenti industriali e sappiamo che gli si preparano, da parte degli operai, accoglienze cordialissime.

Le Scuole di Pratica Commerciale

si apriranno il 1.o ottobre.

CASTIONS DELLE MURE

Sessanta anni di sacerdozio

Domenica scorsa, don Pietro Tiussi celebrò il sessagesimo anniversario del suo sacerdozio.

Per la circostanza tutto il paese fu in festa e molti sacerdoti accorsero a festeggiare don Tiussi che ricevette anche centinaia di lettere d'augurio, una fra le altre nobilissima dell'arcivescovo

VENZONE

Dazio Consumo in appalto

(24) Dal patrio Consiglio, promotrice la solerte Giunta municipale, chen on risparmia nè lavoro, nè sacrifici per risanare le finanze comunali, in una recente seduta furono gettate le basi per appaltare il Dazio Consumo.

Fra breve saranno concretate le ultime modalità e stabilita la data di questo importante appalto.

SPILIMBERGO

In tema di riposo festivo

L'Unione Agenti ed Impiegati di Udine e Provincia, in risposta a quanto venne pubblicato nella «Patria del Friuli» del giorno 25 corrente dall'Associazione Commercianti di Spilimbergo per ottenere la riapertura domenicale dei negozi rende nota al giudizio del pubblico la deliberazione della Giunta Municipale di colà del 5 aprile 1922, con la quale respingeva la richiesta d'apertura motivandola come in appresso.

Considerato che nel periodo di quattro anni dalla liberazione, la popolazione tutta del Mandamento e dei paesi rivieraschi della sinistra del Tagliamento che converge a Spilimbergo per le proprie provviste di qulasiasi specie ha confermato le proprie abitudini alla applicazione integrale della legge sul Riposo festivo.

Ritenuto che la concessione dell'apertura domenicale non può essere fatto a Spilimbergo se non in aperto contrasto con lo spirito della legge, la quale concede ai soli Comuni rurali o per speciali posizioni topografiche dei comuni stessi la apertura in parola;

tenuto conto che il mercato settimanale a Spilimbergo cade in un giorno di sabato, nel qual giorno per abitudine inveterata si riscontra il massimo di affluenza da parte dei paesi su accennati.

A conoscenza per prove molteplici che la chiesta concessione dà adito a frodi sul riposo compensativo al personale, il qual eviene a rimanere nella condizione di dover far valere personalmente un diritto che in molti casi non gli viene riconosciuto.

constatato che dette frodi vanno a creare una condizione di attrito tra datori di lavoro e dipendenti, con le immmediate conseguenze di licenziamento ecc.

Nel mentre protesta contro la concessione Prefettizia di apertura al Comune di S. Daniele non riconoscendo in essa nessun estremo di legge che la giustifichi cosicchè si rivolge a danno di quei centri vicini che intendono che la legge sia applicata e rispettata.

fa voti per l'immediata revoca di detta concessione e *delibera* di dar parere contrario alla domanda di concessione della apertura domenicale dei negozi di questo Capoluogo non solo per i motivi sopra esposti ma anche per l'irregolare forma nella raccolta di varie firme figuranti nel ricorso stesso.

***

Ogni commento guasterebbe a quanto sopra se non ci fosse doverosa una rettifica ad una insinuazione velata dalla predetta Associazione Commercianti accennata nella ua nuova domanda, con la quale si afferma che l'attuale chiusura domenicale dei negozi in Spilimbergo è dovuta più che a giustizia ed equa applicazione della legge a privilegio di partito o di classe.

Niente di più falso. L'Unione Agenti ed Impiegati Privati è sempre stata e sarà al di fuori ed al di sopra di ogni alchimia politica di qualunque colore e ne fa fede la sua condotta serena in fatto di *sindacalismo autonomo integrale*, riaffermata scientemente ad unanime approvazione dall'Assemblea generale.

Per quanto riguarda poi la sostanza del rocorso, ha già provveduto, a tutela della fiorente Sezione di Spilimbergo, senza fare tanto scalpore sui giornali, che nuoce fra l'altro alla serietà dell'ente in causa.

Ringraziando dell'ospitalità.

Il Presidente del Consiglio direttivo
f.to *Attilio Menchini*

PRATA DI PORDENONE

Tiro allo storno

Domenica 7 ottobre nello stand di tiro a volo, ci sarà gara di tiro allo storno con L. 2500 di premi; storni a lire 4; entratura lire 70. Il tiro si svolgerà con qualunque tempo e numero di tiratori. Poules con la trattenut adel 20 per cento.

Arancio in fiore

La gentile signorina Annita Truccolo, figlia del sig. Antonio, di Puia, realizzava il suo sogno d'amore andando sposa al sig. Giacinto Pedrazzani. Doni, fiori, auguri solennizzarono l'unione felice. La coppia avventurata partì per un lungo viaggio di nozze. L'accompagnano anche i nostri auguri.

FAGAGNA

Latterie premiate

Siamo lieti di poter annunciare l'avvenuta premiazione delle nostre latterie alla Mostra agricola di San Daniele.

La latteria turnaria di via Paludo stata premiata con medaglia d'oro. Sappiamo che non solo è stata stimata l'accuratezza con la quale vengono preparati i prodotti (formaggio, burro) ma anche sono stati apprezzati l'edificio e gli strumenti rispondenti perfettamente a tutte le regole ed esigenze moderne di confezione e di igiene.

Per questo, e per le condizioni generali della latteria medesima, dalla Commissione giudicatrice si è creduto giusto assegnare anche al casaro la medaglia di argento

Con medaglia d'argento è stata premiata pure la latteria turnaria di via Umberto I. Anche di essa sappiamo che è stata apprezzata la lavorazione del formaggio e del burro e l'andamento generale.

GRADISCA

I medaglioni per il Monumento San Marco

Il monumento «San Marco» è stato ideato dal nostro concittadino G. Novelli. In questi giorni egli eseguì con indovinata intuizione artistica i medaglioni che orneranno la base del Monumento i quali rappresentano. Una invasione di turchi nella pingue pian. friul. la costruz. Veneta di Gradisca, giustificata dagli attacchi mussulmani; un seminatore delle opere di pace e di progresso, con lo sfondo della fortezza Gradiscana; una vittoria alata.

Detti medaglioni saranno inviati a Venezia per la fusione nel bronzo.

Cronaca Cittadina

Il Convegno delle fiamme Nere

Programma

Domenica le gagliarde Fiamme Nere saranno in festa fraterna, celebrando il primo convegno regionale.

Il programma fissato comprende:

Sabato 29 alle 19 ricevimento alla stazione ferroviario del Comitato centrale, delle rappresentanze degli arditi, delle autorità de' Regno. Dalla Stazione le rappresentanze andranno alla Casa del Combattente, dove è fissato il ricevimento ufficiale del Comitato centrale presso la sezione di Udine della Federazione Nazionale Arditi d'Italia.

Domenica mattina, si svolgerà un grande corteo. Alle 8.30 a Porta Venezia saranno ricevute la Legione Tagliamento e le rappresentanze cittadine. Il corteo quindi si formerà con l'intervento delle bande del secondo fanteria, della sezione arditi di Fiume e della Milizia. L'itinerario comprende: via Poscolle, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, via Cavallotti, via Dante, Piazzale Stazione, via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, Porta Nuova, Piazza Umberto Primo. Quivi il cappellano militare don Ronconi celebrerà la Messa al campo e benedirà il gonfalone che il tenente cav. Emilio Pantanali, medaglia d'oro, consegnerà, a nome degli arditi friulani, al Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Oratore ufficiale della cerimonia sarà il segretario politico della Federazione ten. Pizzirani. Dopo la consegna del gonfalone, il maggior generale co. Zoppi, già comandante la prima divisione di assalto, passerà in rivista gli arditi. Alle 12, banchetto ufficiale. Alle ore 14.30, numerosa rappresentanza di arditi e di autorità partirà per Manzano onde partecipare alla consegna di una lapide di apporsi sulla facciata del Municipio, a ricordo perenne dei natali delle Fiamme Nere. La lapide è offerta dagli arditi friulani. Oratori della cerimonia il vice-segretario politico della Federazione ten. Leonardi, il comm. Russo per i combattenti e le Camicie nere, il sindaco di Manzano.

Il Comitato di onore per la celebrazione è presieduto dal comm. avv. Piero Pisenti prefetto della provincia; vice-presidente il Sindaco gr. uff. Spezzotti.

Il Comitato esecutivo è presieduto dalla medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali; vice-presidente il ten. Luigi Bonanni.

Per la solenne ricorrenza, oltre al manifesto già pubblicato, ne verrà affisso un altro del Comitato centrale di Bologna.

Il manifesto rivolge agli arditi un appello perchè accorrano a Udine a ritemprare i cuori; ai commilitoni di tutte le armi il manifesto ricorda che ancora una diana li sospinge a fraternizzare con gli arditi di guerra, così, come all'indomani delle loro vittorie presenziavano sui campi del generoso Friuli, alla consegna del giusto premio che, in nome dell'Italia, veniva loro consegnato; alla gente del Friuli, chiamandola a testimonianza del rito; alle camcie nere del Tagliamento, porgendo un ardito saluto, memori della loro fraternità; stendendo la mano dopo la battaglia con loro combattuta.

Oltre ai due manifesti, altre diciture appariranno. Ne spigoliamo qulacuna:

« Sul Carso, sul Piave e sul Montello stanno scritti i nostri comandamenti ». « Tuttora in piedi e in armi per la Patria nostra. Per voler dei nostri morti ». « Si fusero nella mischia i loro gridi — si fondan oggi nell'aria i loro canti ». — « Come ieri, al grido: Avanti! — accanto a noi oggi vogliamo — gli Alpini, i Bersaglieri e i Fanti ».

Direttorio dei Tecnici Agrari del Friuli

Nomina del Segretario Provinciale

Ieri, nella sede della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, in Udine, si è riunito il Direttorio del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari (cat. A. B. C.) per l'insediamento di tale nuovo Direttorio e per la nomina del Segretario Provinciale Sindacale.

Presiedeva il segretario generale federale sig. Cesare Passerini ed erano presenti i signori: Giacomelli dott. Guido, Marchettano prof. dott. cav. Enrico, Ortali dott. Alfredo, per i laureati (cat. A); Mizzau cav. Giuseppe, Girolami Ermes, Varutti cav. Ernesto per i licenziati (cat. B); Deana Angelo per la cat. C.

Ad unanimità fu eletto a segretario provinciale sindacale il dottor Giacomelli Guido, ufficiale della Milizia Nazionale, ed a vice-presidenti i signori Mizzau cav. Giuseppe e Missana Lino.

A segretario amministrativo del Sindacato fu nominato per acclamazione il cav. Ernesto Varutti.

Dopo trattato vari oggetti inerenti al Sindacato, la seduta si sciolse. Il Direttorio si riunirà nuovamente martedì 2 ottobre p. v. alle ore 14, per la revisione dello Statuto sindacale, per l'esame del disegno del gagliardetto, per l'invio di una rappresentanza al Congresso di Roma e per le direttive da seguire per l'iscrizione al sindacato di tutti i laureati, licenziati ed impiegati dimoranti nel Goriziano.

La chiusura del corso per maestri alloglotti

Ieri alle 16, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, è seguita la chiusura del primo corso per maestri alloglotti del Friuli. Erano presenti alla cerimonia il vice-presidente del Consiglio direttivo, prof. Enrico Morpurgo; il R. Provveditore agli studi di Trieste, prof. cav. Reina, il R. Ispettore scolastico di Udine prof. Toneatto, i professori comm. Marchesi, nob. Orio, Lami e Perale, e tutti i maestri iscritti al corso.

Prese per primo la parola il cav. Reina, il quale, dopo aver ringraziato la Presidenza per l'invito fattogli di assistere alla riunione, invito che ha accolto con grande compiacimento, disse ai maestri che egli conta sulla loro franca e leale collaborazione, nell'opera gravosa e difficile di riordinamento degli studi nella regione alloglotta della Venezia Giulia. Esigerà da tutti il compimento assoluto e preciso del dovere: le leggi emanate dall'attuale governo sono chiare, e verranno applicate rigorosamente. Ebbe espressioni di elogio per l'iniziativa, sorta a Udine, di questi corsi di perfezionamento, dei quali rilevò l'utilità pratica; e chiuse il suo nobile discorso col grido di « Viva il Re, Viva l'Italia! ».

A queste parole il maestri si alzarono in piedi e proruppero in una vibrante ovazione.

Il prof. Morpurgo, nell'accomiatarsi dagli alloglotti, rilevò l'assiduità, la diligenza, l'attenzione con cui essi frequentarono il corso. « Ritornando alle vostre case, alle vostre scuole — disse loro — diffondete gli insegnamenti e le impressioni che avete qui ricevuti; fate che il buon seme germogli e fruttifichi; fate che l'opera vostra di educatori e di maestri sia sempre intesa rendere più grande, più prospera, più felice la nostra Patria, che, secondo il monito altissimo del capo del Governo, deve essere in cima a tutti i nostri pensieri, deve essere lo scopo costante di ogni nostra attività ». E concluse all'incirca con queste parole: « E' diffusa fra noi, e forse anche nei vostri paesi, una gentile costumanza popolare, per cui, quando due persone che si vogliono bene sono costrette a separar l'una dall'altra, esse si accordano per contemplare ogni sera nel cielo, ad un'ora determinata, una data stella: e, in quella affissandosi, i loro spiriti si sentono più vicini ed uniti. Ebbene: sia il culto della Patria la stella che ad ogni ora, ad ogni istante, irradi le nostre menti, i nostri cuori, le nostre volontà: restando congiunti in questa luce, la nostra separazione materiale non ci dividerà spiritualmente; per questo vincolo il mio saluto a voi non ha l'amarezza di un addio, ma il fervore e la fede di una promessa che sarà mantenuta ».

A tutti i maestri venne poscia distribuito dal R. Provveditore un artistico attestato, comprovante la loro assiduità ed il loro profitto nel frequentare il corso.

Da ultimo il maestro sloveno Urbancic espresse a nome dei suoi colleghi la più viva gratitudine ai promotori del corso ed agli insegnanti, e la più leale devozione all'autorità dello Stato.

Stamane gli alloglotti accompagnati dal prof. Michele Toneatto e dal cav. uff. Ugo Zilli, benemerito cassiere del Consiglio Direttivo del corso, si sono recati in gita d'istruzione a Venezia: indi rientreranno alle rispettive sedi.

Treni speciali per il Congresso della Filologica

Nel giorno di domenica 30 and. allo scopo di favorire il concorso al Congresso della Società Filologica Friulana in Tolmezzo, la Società Veneta attiverà:

1) *un treno speciale di andata Carnia-Tolmezzo*, in immediata coincidenza col treno per Tarvisio che parte da Udine alle 4.45.

Detto treno speciale arriverà a Tolmezzo alle ore 6.2.

2) *altro treno speciale, di ritorno Tolmezzo-Carnia* in partenza da Tolmezzo alle 23.35, coincidenza a Carnia col diretto che giunge a Udine alle ore 1.18.

Nomine nella Sezione Tubercolotici

L'altro giorno alle ore 9 nella sala delle pubbliche adunanze ha avuto luogo, l'assemblea generale straordinaria dei Soci della Sezione di Udine, della associazione Nazionale tubercolotici di guerra.

Dopo aver approvata la relazione morale e finanziaria si discusse sulla nomina di una Commissione che sostituisse il consiglio dimissionario per la definizione delle trattative in corso inerenti alla fusione con la Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra. Su proposta del socio Schiavotto Orazio, a maggioranza di voti venne deliberato di rieleggere un nuovo consiglio direttivo. Risultando eletti i signori:

Schiavotto O., Rossi G., Di Giusto D., Nigris L., Zannoni, I, Fogolin G., Gessi A., Chiopris V., P. A.

Sindaci Revisori Cigaina A. e Rosconi P.

Il nuovo consiglio nominava a Presidente il signor Schiavotto Orazio.

Ad un partente

Il vice pretore del I. Mandamento dott. De Joana è stato trasferito a Venezia.

Ieri, presso la birreria Moretti, numerosi magistrati gli offrirono un pranzo durante il quale furono pronunciati vari brindisi.

Al partente fervidi auguri.

Il Prefetto nominato commendatore

Abbiamo notizia che il Prefetto avv. Piero Pisenti è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al capo della Provincia, che così egregiamente rispecchia il volere di Roma, per il bene della piccola Patria, il nostro più vivo compiacimento.

Congresso della Dante Alighieri

I Comitati del Friuli e di Trieste e l'assimilazione nazionale nelle Scuole delle Nuove Provincie

PADOVA, 25. — Il Congresso della «Dante» ha oggi continuato i suoi lavori, discutendo sui metodi della propaganda; e approvando il bilancio e un ordine del giorno col quale si fa appello ai Comitati locali perchè vogliano versare regolarmente i proventi sociali. Nel pomeriggio, sulla facciata di una casa in via Cesarotti, dove abitò Nicolò Tommaseo, i congressisti, hanno inaugurato una lapide, a rammemorare il grande dalmata.

Dopo questa cerimonia si radunarono di nuovo in seduta e discussero sulla diffusione dei bollettini della «Dante» in Italia ed all'estero. Nella sera assistettero a un ricevimento in loro onore al Caffè Pedrocchi.

***

Con una esauriente, convincente relazione del dott. comm. Spartaco Muratti, presidente del Comitato di Trieste della «Dante», fu presentata al Congresso, che ne discuterà oggi la seguente

MOZIONE

« I Comitati di Trieste, Udine, Gorizia, Cividale e Gradisca,

considerato

che l'esito vittorioso della guerra non ha scemato importanza al problema etnico della Venezia Giulia, dove 400 mila slavi occupano la zona di confine, in contatto con popoli della stessa stirpe;

che agli italiani della regione è affidato un compito nazionale a cui la loro sole forze non bastano e che la Nazione ha interesse e dovere di sorreggere;

che, prima della guerra il Consiglio centrale affidava al Comitato di Udine un fondo speciale detto Fondo Giulio, con l'incarico di curarne l'erogazione di concerto con i fiduciari della Venezia Giulia;

fanno voti

che il fondo Giulio vengo ricostituito ed affidato ai Comitati della Venezia Giulia e del Friuli per le erogazioni urgenti, d'interesse nazionale e locale, secondo le norme da stabilirsi dal Comitato centrale ».

***

Notiamo che fra i presidente nominati dal Congresso, figurano il dr. Spartaco Muratti presidente del Comitato di Trieste e il senatore Morpurgo, presidente del Comitato di Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del cav. Pietro Piussi: ing. Carlo Fachini 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Pietro Piussi: coniugi Bertacioli 20, famiglia cav. Turchetti 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Pietro Piussi: Sironi Mario 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Pietro Piussi: Francesco Micoli lire 20

Errata corrige

Nella relazione sulla festa dello studio a Bressa, stampata ieri, nell'elenco degli intervenuti abbiamo detto che fra gli altri vi era anche il cav. Mario Menazzi.

Ci s'interessa a rettificare nel senso che il sig. Menazzi non è cavaliere.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 24 al 30 corrente, è stata fissata in lire 438, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 338 l'aggiunta del cambio.

Cronaca Sportiva

MENTASTI VITTORIOSO

Al Circuito Motociclistico Umbro-Marchigiano, svoltosi in questi giorni, s'è classificato primo assoluto il concittadino Guido Mentasti su Moto-Frera 500 cmc.

Alla partenza, avvenuta a Città di Castello, partecipavano 26 macchine delle diverse categorie e fabbriche.

Il nostro asso ha svolto i 630 chilometri di percorso ad una velocità media di km. 62.300 all'ora, in ore 9.25, battendo così tutte le altre categorie di macchine.

Oggi il campione parte alla volta di Milano, per partecipare alla grande gara motociclistica che si svolgerà sul percorso Milano-Napoli.

Lo seguano i nostri migliori auguri.

U. O. E. I.

Sono aperte le inscrizioni alla gita indetta per domenica 14 ottobre p. v. all' Altipiano di Lauco (Carnia).

Partenza da Udine ferrovia, per Tolmezzo, alle 4.45 — Ritorno a Udine, alle 19.38.

I soci sono pregati a recarsi in sede per regolarizzare le tessere di riduzione ferroviaria.

Per conoscere il dettagliato programma e per avere schiarimenti, rivolgersi alla sede sociale, via di Prampero N 12, dalle ore 20 alle 22.

Possono prendere parte alla gita anche i non soci, non potendo però godere della riduzione ferroviaria.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire anticipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

Disgrazia motociclistica

Il signor Dino Venturi, rappresentante della Moto Dawidson, mentre correva nel pomeriggio di ieri in piazza Umberto I, precipitò al suolo per un brusco scarto della macchina.

Il signor Venturi dovette ricorrere alle cure ospedaliere, avendo riportato la lussazione d'un omere ed escoriazioni varie alla faccia. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

In contravvenzione

Come è noto anche in questi giorni si è lamentato l'inconveniente di ciclisti che scorazzano per le vie della città, la notte senza fanale. L'Ufficio di vigilanza urbana, ha a questo proposito intensificato il servizio, e si comunica oggi un primo elenco di contravvenzioni.

Nella sera da 23 al 24, furono fermati i seguenti:

Martini Giocondo, Calcinoni Mario, Cuttini Riccardo, Degano Mario, Bertoloni Giuseppe, D'Ambrosio Michele, Missio Antonio, Del Bo Valentino Classo Angelo, Rigo Rizieri, Rigo Giovanni, Collorichio Girolamo, Noggelli Tiziano, Santi Giovanni, Barducci Carlo, Bibin Luigia, Del Missier Lucio, Prestetti Giovanni, Parola Eugenio, Tavagna Alfonso, Zanella Enrico, Panozzo Angelo, Chiussi Enrico, Marcon Paolo, Franzotto Attilio, Cattaruzzi Mario.

Arresto

I vigili urbani hanno tratto in arresto tal Ambrosino Fornik...zeller di anni 23, da Merano, perchè tentava di vendere per lire 100 una bicicletta di valore assai superiore, ciò che fa supporre l'abbia rubata.

Richiami accecati

Come è noto, una recente disposizione di legge proibisce l'uso degli uccelli da richiamo accecati.

Ieri i vigili urbani trovarono certo Angeli Gelindo da Nogaredo con tre gabbie, nelle quali si trovavano uccelli accecati. Le gabbie furono sequestrate e l'Angeli denunciato.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Federico Da Villa Miranda

Domani avremo un unico concerto del celebre violinista argentino Federico Da Villa Miranda, che giunge a noi dopo una serie di trionfi.

CINEMA TEATRO CECCHINI

IL CASTELLO DI SANDOMIR suggestivo e drammatico sì da capolavoro passionale tratto da una leggenda polacca, sarà proiettato stasera. Autentico capolavoro d'arte. Novità assoluta. Da venerdì 24 settembre: KAZANIL CANE LUPO grandiosa film di avventure. Di ottobre, accompagnamento con... orchestrina.

CINEMA EDEN

Successo dei successi!... Anche ieri sera accorreva molto pubblico per ammirare la grandiosa interpretazione di Leda Gys in LEOPARDA FERITA, della Lombardo film di Napoli.

Questa sera si ripete per la terza volta, senza dubbia con assicurato successo. Concerto orchestrale.

Da venerdì 28 e giorni seguenti: «Il mio bambino».

CINEMA-TEATRO MODERNO

Sempre maggiore interesse suscita la grandiosa film di eccezionali avventure: «La donna dagli occhi d'oro», interpretata in modo insuperabile dal noto artista atleta William Duncan.

Questa sera verrà proiettato il quarto episodio: SEPOLTO VIVO, preceduto dal riassunto delle serie finora proiettate.

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 25 ore 12	Giorno 25 ore 18	Giorno 26 ore 8
Pressione a 0	763.6	753.4	755.3
Pressione al mare	764.3	764.2	760.2
Temperatura	19.7	16.9	15.1
Umidità (0-100)	54	58	53
Vento direzione	N. Est	N. E.	N. E
Vento forza	debole	debole	debole
Nebulosità	3	3	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 21.6 minima 8.9

Acqua caduta 0.0 m/m

Situazione isobarica europea

alle ore 8 del 25

Massima pressione 765, sulle Alpi, sulla Baviera e sull'Austria

Minima pressione 738 a Nord della Irlanda

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli del quadrante settentrionale: cielo vario: temperatura in leggero aumento.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 116 a 118; su Francia da 137 a 137.50; su Londra da 97.80 a 98.20; su Berlino da 0,15 a 0,25; su Bucarest da 10 a 10.50; su New York da 21.30 a 21.45; su Svizzera da 383 a 387; su Praga da 64.25 a 64.75; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0305 a 0.0312 e mezzo; su Zagabria da 24.70 a 25.

VALUTE: corone austro-led. da 0.0310 a 0.0315; dinari da 24.80 a 25.10; dollari da 21.25 a 21.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 86.25 a 87; lire sterline b. n. da 97.60 a 97.90.

Rendita 78.25, consolidato 89.

Cartellini dei prezzi

La Camera di Commercio comunica che in base alla facoltà di cui all'art. 4 del R. Decreto 11 gennaio 1923 n. 138, il Ministro dell'industria e commercio, con circolare n. 158 del 10 febbraio 1923 esonerò dall'obbligo dei cartellini, coi prezzo gli oggetti artistici, gli oggetti usati, i prodotti dell'industria orafa, i prodotti non finiti, i prodotti esposti come materiale di ulteriori lavorazioni, i saggi in un unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività.

Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per collocare una lapide nella casa di via Zanon 2, in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti:

di Prampero co. Giacomo lire 15 — Famiglia fu Mario Pettoello lire 25.

Hanno versato lire 210:

Pagavini Luigi, fratelli Menazzi, Clotilde co. Lanfrit di Montegnacco, Berghinz avv. Raffaello e famiglia, Carletti comm. prof. Ercole, de Puppi contessa Elisa.

Hanno versato lire 5:

Camavitto cav. Ugo, di Prampero co. ing. Carlo, Misani comm. prof. Massimo, Piussi cav. Pietro, Maffei Guido, Cantarutti comm. ing. Gio Batta, Mascagni cav. Mario, Caratti co. dott. Andrea, Rossetti Ermanno di Latisana, Trani Emilio, Clain Adolfo, Zanuttini cav. avv. Secondo, rag. Castagnoli, Doretti avv. Giuseppe, Brida rag. Fausto, Valentinis dottor Marcello, Ortiga Francesco, Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Cossutti cav. Luigi, Zavagna Giovanni, Paris Giovanni, Zanatti Viscardo, Ragazzoni cav. uff. Giovanni, Giordani Ivo di Buttrio, Tomadonni Giuseppe, Fadiga cav. Adolfo, Bianchi cav. Vittorio, Gambarotto dott. Antonio, Notaio dott. Giuseppe Conti, Spina Alfeo, Miani Luigi, Merchini Attilio, De Pauli cav. Gio Batta. — Filipponi Angelo lire 2.

Interessi sui depositi alla Banca del Friuli al 31-XII-1922 lire 13.40.

Lire 1690.40. *(Continua)*

Le offerte si ricevono al nostro Giornale, alla Società Reduci e Veterani, al Cambio valute Conti in via del Monte e presso Ugo Zilli.

Per l'iscrizione nel libro d'oro

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro della «Dante Alighieri» il compianto *cav. Pietro Piussi*.

Hanno versato lire 10.

Miotti cav. dott. Elio, Tamburlini Luigi, del Torso co. Carlo, Beltrami cav. Giuseppe, Vernitznig Giuseppe, Sendresen cav. uff. ing. Giovanni, Beltrame Benedetto.

Hanno versato lire 5.

Pagavini Luigi, Larice cav. Antonio, del Bianco cav. Domenico, De Pauli cav. Gio Batta. — Totale lire 510.

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerre ha offerto lire 10 la signora Anna Plebani ad onorare la memoria della compianta signora Edvige Usoni.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Marcello Aloisio: Elena Lucchini e famiglia lire 5 — di Giovanni Pravisani: Gius. Del Negro 10 — di Adriana Cesca ved. Selan: Gius. Del Negro 10 — della bambina Elda Gallina di Umberto: Maddalena Guido 5, Guerra Gio Batta, Foschiani Onorino, De Longa Antonio, Rizzi Attilio, Marini Ant., Valentinuzzi Lodovico, Zanini Gino, lire 3 cadauno, Ceresoni Antonio, Cosolini Umberto, Padovani Tito, Petrei Bernardino, Sebastianutti Pietro, Grosso Antonio, Casarsa Ernesto, Zanutelli Umberto, Colautti Ant. lire 2 cadauno; Birri Virginio 1 — di Edvige Cracco Usoni: Gino Pagnutti e Alessandro Miani 5 cadauno.

Residuo importo sottoscrizione per una corona fra le famiglie conoscenti: Aloisio Giuseppe, famiglia Merli, Placereani Arturo, Gottardo Guglielmo, Fusari Antonietta, Terenzani cav. uff. Gio Batta, Terenzani rag. Guido, Rocco Teresa ved. Valle, Trivellato Ant. 6 cadauno; Rocco Giuseppe 5, Rocco Luigi, famiglie Monacelli e De Laurentis 15, diversi 24.

Leopardo Biondi i memoria dei componenti la Missione militare italiana in Albania barbaramente trucidata in territorio greco, lire 10.

MADRI E VEDOVE DEI CADUTI. — Circolo della R. Guardia di Finanza, compagnia di Tolmezzo 57.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni Pravisani: cav. Pietro Pauluzza, Giov. Galliussi 5 cadauno — di Angela Cesca ved. Selan: cav. Pietro Pauluzza, Giov. Pelizzo, Augusto Bonessi, Giov. Galliussi 5 cadauno.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Palmira Valeri oChiaruttini: Giovanni e Giulia Steiz 25.

ISTITUTO SORDOMUTI. — Gio Batta Cosani di Tricesimo 25, rev. M. F. di Udine 20, Ciro Barnaba di Buia 5, don Luigi Novello 8.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Anna Tumini: Emma Bonini 10, Giulia Pletti 5.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In morte di Anna Tumini: Antonietta Capoferri 5 — di Adriana Cesca ved. Selan: Maria de Stabile Giacomelli: 25, Anna ved. Liso 10.

Nel mondo degli affari

Nuova Società Commerciale

I fratelli Gio Batt., Mario e Cristino Del Favero di Antonio, domiciliati: il primo a Pordenone, il secondo a Maniago, il terzo a Spilimbergo, hnano costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Antonio Del Favero», con sede in Pordenone. Scopo della Società, il commercio all'ingrosso ed al minuto di cappelli, ombrelli, calzature, pellami, cuoi ed affini. Durata, fino al 31 dicembre 1925, rinnovabile di anno in anno. Capitale sociale, lire 100 mila, delle quali 40 mila del socio Giov. Batt., e 30 mila ciascuno degli altri due soci, Mario e Cristino.

La negligenza Greca riconosciuta dalla conferenza degli ambasciatori

Francia e Giappone solidali con l'Italia

50 milioni della Grecia

PARIGI, 25. — La Conferenza degli ambasciatori si è riunita dalle 13.30 alle 18.45 per prendere conoscenza del rapporto spedito dalla Commissione d'inchiesta presieduta dal colonnello Shibouya relativo all'assassinio della Missione italiana di delimitazione della frontiera albanese. La Conferenza si è aggiornata a domattina per prendere una decisione definitiva e per lasciare all'ambasciatore inglese il tempo di ricevere nuove istruzioni. La conferenza degli ambasciatori si è pure occupata della istruzioni da inviare alla Commissione interalleata di delimitazione della frontiera albanese, in occasione della prossima ripresa dei lavori.

***

Giunge notizia che alcuni giovani romeni sono stati assassinati presso la località dove è avvenuto il massacro della Missione italiana. In qualche giornale è detto che questi giovani furono assassinati perchè testimoni oculari del delitto compiuto sui nostri ufficiali.

I particolari della seduta

L'Inghilterra cerca di tergiversare

PARIGI, 26. — Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas crede di sapere che il rapporto della Commissione d'inchiesta interalleata per l'eccidio della Missione militare italiana non escluderebbe la presunzione che ci si trovi dinanzi ad un crimine politico e conclude ammettendo una negligenza delle autorità elleniche prima e dopo il misfatto, poichè il crimine ha potuto essere compiuto su territorio greco e gli autori non sono stati ritrovati, pur riconoscendo tuttavia le difficoltà particolari del compito della polizia. In tale occasione, in seno alla conferenza si è impegnata una discussione per determinare in quale misura la responsabilità del Governo di Atene si trovi così impegnata.

A supporre che anche tutti gli agenti locali avessero fatto in questo affare tutto il loro dovere — e spetta alla Grecia di portarne le prove — rimane nondimeno stabilito che il potere centrale non ha preso alcuna delle sanzioni punitive che si impongono in simili circostanze, come il trasloco, la revoca di funzionari responsabili del mantenimento dell'ordine, ecc. ecc. Sono, queste, soddisfazioni che altre potenze non hanno mai mancato di dare in occasione d'incidenti anche meno gravi. Così, per esempio, in Francia nel 1919, il Prefetto della Senna e dell'Oise fu revocato da Clemenceau, perchè era stato lanciato un sasso sull'automobile del delegato tedesco alla conferenza della pace. Il Governo greco, al contrario, non ha fatto nulla di simile. In tali condizioni, l'ambasciatore italiano ha insistito con una fermezza, una moderazione ed un tatto unanimemente apprezzati perchè il suo paese ottenesse le riparazioni che gli sono dovute, con la attribuzione dei 50 milioni di lire che sono già stati depositati dalla Grecia e che dovrebbero essere versati prima del 27 settembre, data fissata per l'evacuazione di Corfù.

Cambon, in nome della Francia, si è associato, senza riserve, a tale domanda, insistendo con tutta la sua autorità sulla necessità di mettere fine al conflitto. Il delegato giapponese si è schierato a sua volta verso questo punto di vista, che non sembra essere stato completamente condiviso, per contro, dall'ambasciatore inglese, il quale si sarebbe mostrato partigiano di attendere i risultati di una inchiesta più completa. Finalmente Lord Crewe ha dovuto domandare nuovamente questa sera delle istruzioni a lord Curzon. Se queste perverranno abbastanza presto, la Conferenza siederà di nuovo domani, e senza dubbio prenderà una decisione in giornata.

Fra il generale Tellini e il colonnello greco Botzaris

ROMA, 25. — Subito dopo l'eccidio della nostra missione, era stato detto che uno dei maggiori responsabili era il colonnello greco Botzaris.

Risulta ora che in tasca del generale Tellini, fu trovato un documento diretto alla conferenza degli ambasciatori, documento che è un fiero atto di accusa contro il colonnello greco.

«Non so come descrivere — dice il generale Tellini, e i modi aspri del greco per la collaborazione con questa Missione Internazionale, e ciò mi fa dubitare che tutto il lavoro che abbiamo compiuto sarà distrutto dal colonnello greco (Botzaris).

«Questi inventa sempre nuovi pretesti ed insidieper mai ottemperare alle decisioni della Commissione. Questo colonnello non dovrebbe contrastare le decisioni della Commissione che è imparziale e compie il suo lavoro basandosi sulla più pura coscienza e sulla giustizia. Non dovrebbe contrastarci come fa col sorriso sulla bocca e la pietra nel cuore, poichè il diritto degli albanesi è stato affidato a questa Commissione.

«Quindi non so dire se e come le deliberazioni nostre verranno eseguite, poichè le resistenze fattaci provengono dalla forza armata dei Greci.

Per esempio, dopo la deliberazione del 21 agosto emanata dalla Commissione, il cippo di frontiera era stato messo ieri con le nostre mani, al fiume Poro, nella zona di Santi Quaranta.

«Il colonnello greco, con un viso da dittatore, mi osservò: «Mi dispiace che stiate lavorando inutilmente, perchè quel cippo sarà senz'altro tolto dai Greci perchè la Grecia non vuole rinunciare ai suoi diritti».

«Risposi: «Quel cippo avrà la sua forza in se stesso ed il suo peso e la sua importanza saranno protette dalla forza degli Alleati, perchè esso è il segno di una deliberazione di Commissione internazionale che ha pieni poteri».

Il colonnello greco allora, in preda alla disperazione, soggiunse: Quel cippo costerà caro!».

Il generale Tellini nel suo rapporto continua dicendo che dopo iniziati i lavori di delimitazione del confine e quando la Commissione era ritornata a Giannina, ma prima che fossero trascorse 24 ore, il cippo era stato rimosso da due ufficiali e da una pattuglia di soldati greci, che avevano posto il cippo stesso molto addentro nel territorio albanese. Essi inoltre avevano percorso i lavoratori ed avevano sequestrato loro gli strumenti di lavoro.

Il generale soggiunge che della cosa avvertì telegraficamente il colonnello greco, al quale impose in termini precisi, di far rimettere a posto il cippo di confine e di punire i trasgressori ai deliberati della Commissione interalleata che voleva essere rispettata.

Il colonnello greco rispondeva al generale Tellini che gli ufficiali greci non avevano che compiuto il loro dovere di patrioti.

Il generale Tellini richiamò pure, sul grave fatto, l'attenzione del Governatore di Giannina, ma questi gli rispose che nulla poteva fare perchè sottoposto alla autorità militare.

Rivoltosi il generale Tellini al Ministro degli Esteri ad Atene, questi gli disse che riconosceva giusta la deliberazione della Commissione, ma che nulla poteva neppure egli. Il generale inoltre esamina, nel suo rapporto, la situazione di Giannina dove, egli dice, regna l'anarchia massima perchè gli ufficiali greci non obbediscono a dovere ed agiscono di loro completa iniziativa.

L'ultimo focolare comunista in Bulgaria

I capi si uccidono

SOFIA, 25. — *L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: La calma si va ristabilendo nei distretti ove i comunisti avevano provocato disordini. Esiste ancora un solo focolare più importante nella regione di Ferdinandow ove si svolgono normalmente le operazioni per la repressione della ribellione. Si segnala il suicidio dei arecchi capi delle bande comuniste. Altri capi sono stati massacrati dai loro seguaci. Gran numero di ribelli essendosi arresi colle armi è stato constatato che portavano fucili di modello russo.*

Dopo la capitolazione della Germania

Pericoli interni

La cessazione della resistenza passiva nella Ruhr e la ripresa del lavoro, annunciati col lungo telegramma da Berlino pubblicato ieri, non sembra avere molto commosso i tedeschi, forse perchè preveduta, anzi conosciuta i precedenza, non tanto per le indiscrezioni dei giornali, quanto per la impossibilità assoluta e non più occultabile di continuarla.

Anche nella riunione tenuta a Berlino dai presidenti dei dieci Stati confederati, la cessazione della resistenza passiva fu deliberata all'unanimità — per ragioni di politica interna e particolarmente per motivi finanziari — pur esprimendo la ferma volontà di mantenere e difendere strenuamente la unità del Reich contro eventuali tentativi d'intaccarla.

Anche nella riunione dei capi partito del Reich, tutti, ad eccezione del rappresentante il partito tedesco nazionale, hanno dichiarato di condividere le idee, manifestate dal Cancelliere, cioè per la cessazione della resistenza.

Il proclama della capitolazione

BERLINO, 24. - La seduta del Gabinetto dell'Impero, in cui si decise la cessazione della resistenza passiva, si è protratta fino a tarda ora. Nel corso della discussione si sono manifestate alcune divergenze d'opinione circa la redazione del testo del proclama che sarà diretto alle popolazioni dei territori occupati, per invitare la popolazione a riprendere il lavoro. Intenzione del Governo di trattare, anche ulteriormente, tutta la questione come un problema di politica interna, sicchè la cessazione della resistenza passiva nei paesi della Ruhr non dovrebbe venir notificata ai Governi francese e belga. Questa decisione (pensa il Governo) non può formare oggetto di trattative diplomatiche; essa è soltanto un provvedimento di politica interna.

Il Governo germanico però, anche dopo aver ordinato la ripresa del lavoro, non intende riconoscere la legittimità della occupazione francese nella Ruhr. Le richieste tedesche di permettere il ritorno delle famiglie espulse, di rilasciare gli arrestati innocenti, non sono state per ora avanzate; ma la Germania ha intenzione di farlo prima ancora che si inizino le trattative con le potenze.

I motivi d'«ordine interno»

Com'è detto sopra, una dell ecause per le quali la Germania fu costretta a capitolare, è presentata con la generica frase: «motivi d'ordine interno». La situazione interna della Germania, infatti, si è aggravata così da giustificare i più seri timori del Governo, che ha già preso parecchie misure precauzionali. Sono particolarmente i bavaresi, i più agitati. La Associazione degli impiegati bavaresi ha diramato un circolare segreta, che i giornali qualificano come «un preparativo di tradimento», nella quale è detto:

«La situazione odierna può paragonarsi a quella del 1918. Forse siamo alla vigilia di gravi avvenimenti. Forse nel Reich e in Baviera la nostra amministrazione sarà costretta a passare in altre mani. Nell'interesse del popolo tedesco, per non gettare la patria nel caos, noi dobbiamo continuare il nostro lavoro sotto il nuovo regime. Tutti gli ordini che ci venissero dati per proibirci questa azione, devono essere senz'altro rigettati.

**

Più esplicito ancora, minaccioso addirittura, è il discorso pronunciato, ad Ausburg alla presenza di Ludendorf, dal capitano Heiss, comandante le «schiere di combattimento». Egli ha detto:

«*L'è venuto il momento di marciare con i cannoni e con le mitragliatrici. I cavalli per trainare i cannoni ci mancano; ma noi trascineremo questi arnesi di guerra traverso la Germania a forza di braccia. La rivoluzione tedesca scoppierà anche contro il volere delle autorità. Non è più il caso di aspettare. Il tempo non è con noi, ma contro di noi. Il movimento partirà dalla Baviera e la questione tedesca si risolverà a Berlino con il pugno bavarese. Noi combatteremo energicamente qualsiasi tentativo di separatismo. Migliaia di tedeschi nel nord guardano verso di noi e ci chiedono quando vengono i bavaresi! Noi bavaresi verremo perchè non possiamo lasciare soli i nostri fratelli del resto della Germania. La questione tedesca può essere risolta solamente con la spada*».

La fine del discorso fu salutata da frenetici applausi e da un grande sventolio di bandiere e gagliardetti, sulla maggior parte di iquali era fissata la croce uncinata. Dopo Heiss parlò il generale Ludendorff, il quale non la pensa in modo molto diverso dall'oratore precedente. A cerimonia terminata, i convenuti attraversarono la città in corteo incontrati con re parti della «Reichswehr», il salutarono entusiasticamente, ricambiati con altrettant isintomatici evviva.

I provvedimenti del Governo per Fiume

ROMA, 25. — Su invito dell'on. Mussolini si è tenuta, sotto la presidenza sua, una importante riunione interministeriale per l'esame dei più urgenti provvedimenti da adottare per la città di Fiume.

Il gen. Giardino ha fatto una dettagliata relazione sulle condizioni della città, proponendo una serie di provvedimenti che si presentano indilazionabili, per assicurare l'ordine ed una vita normale alla città stessa. E' seguita un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato il Presidente e tutti gli intervenuti. Sono stati alla fine concordati speciali provvedimenti stabilendosi che essi siano rapidamente tradotti in atto.

La Conferenza è durata circa due ore.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco gerente respons.

Ieri sera alle ore 21, dopo lunga malattia, cristianamente e serenamente, spirava il

Prof. Paolo Simonetti

Insegnante di lingue straniere d'anni 57

La moglie Ermenegilda Simonetti, il figlio dott. Aldo, a quanti conobbero le doti di mente e di cuore del caro Estinto, danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del defunto, che volle funerali modesti, si prega di non inviare fiori.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 27 corrente alle ore 9 antim. partendo da Via Gemona 26.

La presente serve di partecipazione personale si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 settembre 1923.

All'alba di stamane si spegneva la giovane esistenza di

Giovanni Del Negro

EX-COMBATTENTE

Milite volont. della Legione Tagliamento

Il Comando della Legione nel darne annuncio tributa al modesto appassionato gregario il saluto d'onore, dovuto ai forti dolorando ne la perdita, nella memoria del suo spirito provato alla lotta ed alla lotta rudemente teso con tutto l'ardore della giovinezza rudemente spezzata.

Udine, 25 settembre 1923.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.
Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partense: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40
Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partense: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.
Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.
Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.
Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.
Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.
Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.
Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.
Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.
Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.
Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.
Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.
(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 5.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.
Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza
Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.
Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo
Partenze da Udine: 13.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.
Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.
Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.
Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.
Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.